

[!] SCUDETTO DEL '44



CALCIO

DAL TORNEO DEL PICCO ARRIVANO
16 MILA EURO PER LA BENEFICENZA

LO SCUDETTO conquistato nel '44 dallo Spezia Vigili del Fuoco continua a far parlare di sé. Si è svolta infatti ieri in Comune la cerimonia di consegna, a quattro organizzazioni benefiche della città, del ricavato della manifestazione del 16 luglio in occasione del quadrangolare per il 70° anniversario della vittoria del tricolore. A Caritas (presente Giovanni Russo), Missione 2000 (mensa poveri) presente con Pier Giorgio Gandolfo, L'Isola che non c'è (si occupa di adolescenti disadattati) intervenuta con Marika Raggi e al canile municipale (Annalisa Lilla) andranno a ognuna 3 mila e 700 euro e spiccioli, quale ricavato della manifestazione. Inoltre una borsa di studio di mille euro sarà donata a un allievo meritevole dell'istituto "Maddalena" dell'aeronautica militare di Cadimare; era presente il comandante della base, colonnello Giuseppe Lauriola.

Presentata la donazione (lo ha fatto illustrando le società beneficiarie e salutando i rispettivi rappresentanti, il componente del comitato organizzatore, Paolo Rabajoli, delegato provinciale dell'Unione stampa sportiva italiana), nei prossimi giorni saranno effettuati i bonifici, come la legge prevede. Tra sponsor e incasso al botteghino del Picco per il quadrangolare sono stati infatti ricavati al netto delle spese oltre 16 mila euro. All'organizzazione avevano lavorato col Comitato del Settantesimo, MySpezia (Comune), Spezia Calcio, Vigili del fuoco, Veterani dello sport, Aeronautica militare e Lega calcio serie B. Dopo il saluto del sindaco Massimo Federici, che ha parlato di una vittoria anche in questo frangente, ricordando la bellissima pa-

gina di sport nazionale e spezzino scritta 70 anni fa, ha sottolineato la finalità esemplare del ricavato. «Una vittoria di memoria, sport e solidarietà», ha detto.

Il primo cittadino era accompagnato dall'assessore allo Sport, Patrizia Saccone. Quindi il presidente del comitato del Settantesimo, Alberto Pandullo, ha ripercorso la storia dello scudetto e come si è giunti all'organizzazione del quadrangolare con l'imput del presidente della Lega di B, Andrea Abodi. Il presidente provinciale dei Veterani dello sport, Francesca Bassi, ha ricordato gli sponsor che hanno contribuito in maniera determinante a toccare la cifra record di oltre 16 mila euro. Li ricordiamo: Liguigas, acqua San Benedetto, Fluid global solutions, Commercio tecnico industriale, Intesa San Paolo, Comune della Spezia, Autoligure e Sporting club Marconi. Di quest'ultimo centro sportivo con sede a Segrate è presidente Angelo Zanolì, che ricopriva la carica di massimo dirigente dello Spezia quando la Federcalcio riconobbe lo scudetto; sono passati oltre dieci anni, ma Zanolì non ha dimenticato gli Aquilotti. Ringraziamenti alle forze dell'ordine e ai bar che hanno venduto i biglietti e magliette celebrative: L'ori di Montepertico, Idea di corso Cavour, Smoke Caffé, il negozio Football Point di via 24 Maggio di Federico La Valle, oltre ai club Spezia, Vigili del fuoco, gli steward della Check service di Firenze coordinati da Giacomo Cidale, Confindustria, La Rada di Porto Lotti, Croce Rossa, Il Secolo XIX, Radio19, Camera di Commercio e Coldiretti.

Settant'anni dopo lo Scudetto della solidarietà

Tremilasettecento euro per Cartias diocesana, L'Isola che non c'è, Missione 2000 e canile municipale. "Come ai tempi di Olimpia si fermavano le guerre per le Olimpiadi, così nel '44, per un paio d'oro si fermò la guerra civile per giocare le finali".



La Spezia - Cartias diocesana, L'Isola che non c'è, Missione 2000 e canile municipale sono le associazioni destinatarie del ricavato della manifestazione del 16 luglio in occasione del quadrangolare per il settantesimo anniversario della vittoria dello scudetto del 1944 dallo Spezia Vigili del Fuoco. Si è svolta questa mattina in Comune, la cerimonia di presentazione dell'iniziativa che permetterà di erogare circa 3mila700 euro per ogni associazione: presenti i portavoce delle organizzazioni prescelte Giovanni Russo, Pier Giorgio Gandolfo, Marika Raggi e Annalisa

Lilla. Inoltre una borsa di studio di mille euro sarà donata ad un allievo meritevole dell'istituto "Maddalena" dell'aeronautica militare di base a Cadimare; era presente il comandante della base, colonnello Giuseppe Lauriola.

Questa mattina a Palazzo civico è stata presentata la donazione: Paolo Rabajoli, delegato provinciale dell'Ussi, ha spiegato come funzionerà la consegna del denaro, secondo i termini di legge. Tra sponsor e incasso al botteghino del Picco per il quadrangolare di metà luglio sono stati infatti ricavati al netto delle spese oltre 16 mila euro. All'organizzazione avevano lavorato col Comitato del Settantesimo, MySpezia (Comune), Spezia calcio, Vigili del fuoco, Veterani dello sport, Aeronautica militare e Lega calcio serie B.

Dopo il saluto del sindaco Massimo Federici, che ha parlato di una vittoria anche in questo frangente, ricordando la bellissima pagina di sport nazionale e spezzino scritta settanta anni fa, ha sottolineato la finalità esemplare del ricavato. "Una vittoria di memoria, sport e solidarietà", ha detto. Il primo cittadino era accompagnato dall'assessore allo sport, Patrizia Saccone. Quindi il presidente del comitato del Settantesimo, Alberto Pandullo, ha ripercorso brevemente la storia dello scudetto e come si è giunti all'organizzazione del quadrangolare con l'imput del presidente della Lega di serie B, Andrea Abodi. Il presidente provinciale dei Veterani dello sport, Francesca Bassi, ha ricordato gli sponsor che hanno contribuito in maniera determinante a toccare la cifra record di oltre 16 mila euro. Li ricordiamo: Liquigas (direttore generale è lo spezzino Andrea Arzà, ieri è intervenuta la responsabile Ambiente Patrizia Valli), acqua San Benedetto, Fgs (Fluid global solutions), Cti (Commercio tecnico industriale), Intesa San Paolo, Comune della Spezia, Autoligure (concessionario Volkswagen) e Sporting club Marconi. Di quest'ultimo centro sportivo con sede a Segrate è presidente Angelo Zanolì, che ricopriva la carica di massimo dirigente dello Spezia quando la Federcalcio riconobbe lo scudetto; sono passati oltre dieci anni, ma Zanolì non ha dimenticato gli

Aquilotti. Il presidente Bassi ha ringraziato anche le Forze dell'ordine, coloro i quali si sono attivati per la vendita dei biglietti e in particolare i bar che hanno operato per la vendita di biglietti e magliette commemorative, i negozi aderenti e tutti gli altri sponsor della manifestazione. Un ringraziamento è andato anche alla terna che ha diretto le partite del quadrangolare, l'arbitro Luca Maggiani (dirigente dello Spezia) con gli assistenti Pietro Albericci e Simona Canese e agli spettatori (oltre duemila) che hanno fatto da cornice alla manifestazione. Proprio in rappresentanza dello Spezia erano presenti l'addetto stampa Leonar Pinto e il responsabile del progetto etico Luca Maggiani. Intervenuto anche il delegato regionale dei Veterani sportivi, Piero Lorenzelli, una giusta vetrina nazionale per un organismo che ha messo a disposizione tutta la sua notevole capacità organizzativa per la manifestazione del Settantesimo.

Il comandante facente funzioni dei Vigili del fuoco, Giuseppe Zironi, ha portato, mostrandola alla platea, la coppa vinta nel '44 e la medaglia d'oro conferita nel 2001 dalla Federcalcio. "Come ai tempi di Olimpia si fermavano le guerre per disputare le Olimpiadi, così in quel travagliato '44, per un paio d'oro si fermò la guerra civile in atto per disputare le finali del campionato di calcio". Infine il presidente del Torino club Lunigiana, Giorgio Gerali ha donato stampe e gagliardetti del club, visto che i granata sono stati co-protagonisti nella sfida quadrangolare di anniversario.

Venerdì 5 dicembre 2014 alle 16:57:01

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da: <http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Sport/Settant-anni-dopo-lo-Scudetto-della-171653.aspx>

Su due piedi-Testamento biologico di uno scudetto

medicine per la memoria



La Spezia - Era il mattino del 10 ottobre del 1991, nel mio ufficio intorno alle ore 11 si presentò un signore, viso scavato, voce forte, un quadro sotto il braccio; chiese educatamente chi fosse Napoletano e dove lo potesse trovare. Fuori pioveva, di quell'acqua che ti entra addosso e nell'anima e che non te la levi facile. Quando me lo trovai davanti mi disse solo: "Mi deve una parola". Parola un termine strano; molti, compreso noi giornalisti vi ci arrampichiamo spesso, ne' parete ne' montagna mai scalata ne danno il senso, ne' sogno mai ricordato. Solo la farfalla assomigli vagamente alla parola per quanto sfugge, ma lenta. Lo avevo cercato io al telefono per la verità, per un'intervista, volevo ricordare la sua figura, ma lui era interessato ad altro e quella telefonata non bastava. "Mi deve un parola". La concessi, durò quanto una partita. Mario Tommaseo rimase lì ben oltre la linea di demarcazione del pranzo, era partito col pensiero e con la parola, ma non ci circondava un vuoto di spettri, anzi, tutto era limpido. Ha ragione chi dice che il calcio sia un libro che noi leggiamo

periodicamente, e dal quale escono personaggi che poi entrano nella nostra vita. Tommaseo entrò nella mia. Mi chiese di scrivere di uno scudetto che non gli avevano riconosciuto, di una partita, di una fiaba, che non era una vera storia ma un sentimento, in tutto e per tutto. Mi chiese di realizzare qualcosa per lo Spezia ed i Vigili del Fuoco del 1944 e lo fece con quell'ardore che lo aveva contraddistinto sul un palco nel cantare, in campo a rincorrere centrocampisti, davanti ad una tela. Era arte. Chiese di correre anche a me, col pensiero. Lo guardavo e pensavo: "Si può invecchiare così meravigliosamente vivi?". Il giorno dopo tornò, e lo fece anche il terzo successivo, ma era sabato, e trovò tutto chiuso. Quella partita per lui non finiva mai. La storia di quel campionato mi era nota, ma non così nota. Comincia a cercare, specie in biblioteca, i pezzi scritti negli anni, da colleghi; trovai un articolo del Tirreno di Tarcisio del Riccio, altri di Rino Capellazzi, o di Fulvio Magi, gli appunti di una serata al Panathlon. Serviva di più, la Brera a Milano. Poi politici e dichiarazioni di maniera, di chi si era fondamentalmente sciacquato la bocca con quella storia, ma poi l'aveva sputata. Ma dovevo partire, perchè quel racconto non passasse nel rimescolio delle onde del mare, ma rimanesse nel marmo. Richiamai io Mario, e mi volle a casa sua. Ci aprì una signora minuta che andò in buon ordine in cucina, mentre lui, nel suo studio, scopriva giornali, carte, ritagli e tele, pagine ingiallite ma conservate bene. Ebbi anche il numero di Paolo Rostagno, lo contattai, ci vedemmo la mattina seguente ai primi di novembre; poi cercai Sergio Angelini, quello delle due reti al Torino. Mi disse con una voce rauca toscana, che il lunedì successivo doveva passare

per l'ospedale Sant'Andrea e che mi avrebbe raggiunto. Lo fece, venendo in redazione, allora ero un semplice cronista de la Nazione. Lo accolse nello stanzino sul retro, dove lavoravano i poligrafici. Girammo un'intervista, mi spiegò tutto, con una mano gesticolando, con l'altra tenendo le sue analisi, impietose, che lo avrebbero portato nello stadio dei Sogni dopo non molto. Anche quella, disse lui, era una partita. Ma sapeva sarebbe diventata dipartita. Poi contattai la famiglia Persia, e parlai con il figlio di Wando, Giampiero, persona splendida, e conobbi Licia Cardellini, la moglie del capitano. Mi accolsero in casa come fossi un amico, e parlammo, parlammo, tanto da riempire tre notes. Mi mandarono dalla zio, Sergio, che aveva giocato con Wando in quella squadra. Poi mi contattò Sergio Bicchielli, che aggiunse molto al racconto, lui che era un po' il ragazzino del gruppo. E lo fece anche una dolcissima signora, Cloe, la moglie di veleno Amenta. Furono due mesi stupendi, dentro una storia, dentro un spogliatoio, dove si consuma il rito del calcio. Era cronaca, e se hai un cuore, non è mai fedele. La signora Cloe Amenta ci accolse a Fezzano, a parlammo attorno al tavolo, quel tavolo, diceva lei, sul quale la sera Carmelo stendeva il cinturone da Vigile, perché 'nel caso di una retata, la Gestapo avrebbe notato in casa per primo quello'. Cloe parlò lentamente ma in maniera forte, raccontando una vita ed un amore, quello eterno per il marito, mediano in campo. Un lampo mi condusse a Rapallo dove un signore attempato mi regalò 30' non di più, seduti su una panchina; Bruno Gramaglia viveva così, velocemente, ma con saggezza, non sprecava parole e minuti. Seguiva una strada. Grazie a Sergio Curletto riuscii a parlare anche con i figli di Giovannino Costa, che vivevano a Vicenza. Vennero fino a Lerici per raccontare e aggiungere qualcosa ad una tela, che di per se era solo affascinante viverla. Loro mi davano in appalto idee, sensazioni, momenti di vita, dovevi solo tradurli. Iniziò allora una enorme ricerca storica sui fatti sul tempo, sul campionato, ma documenti se ne trovavano raramente. Qualcosa spuntò fuori. Ma quando si parlò di coppa entrammo in mille dubbi; dov'era quella consegnata a Semorile e Barbieri? Il figlio di Ottavio viveva a Genova, ci raggiunse alla Spezia, anche lui per parlare. Anche lui aiutò molto tutta la struttura. Ma la coppa, dov'era? Un pomeriggio chiesi udienza al comando dei Vigili, parlai con il Comandante, sapeva poco di tutto ciò. Mi affidò ad un uomo baffuto ed energico, credo si chiamasse Cossu. Non facevo fatica a vederlo Pompiere. Mi portò in un sottoscala dove c'era un mobile in vetro e dentro, ammassate, tante coppe. Trofei di ciclismo, iniziative amatoriali. Poi, sotto a tutte queste, malmessa e chissà da quanto lì, la coppa del 1944, confusa tra trofei ciclistici. La presi e la pulii con lui, consigliai di tenerla fuori; scattai molte foto, e quando tornai pochi giorni dopo, quel Cossu ebbe l'accortezza di portarla in un ufficio, lasciandola in vista ma sorvegliata un minimo. La maggior parte di coloro che lì operavano non sapeva. Fatta la mia valigia da cronista, messo tutto insieme, sviluppato un occhio profondo di fantasia, immaginato una partita come Spezia-Torino e la sua cronaca, andai da un amico, il professore. Si chiama Salvatore Di Cicco, è un uomo coraggioso soprattutto, ne porta le cicatrici addosso di quel coraggio; spiegai il progetto, un libro che rimettesse all'attenzione di tutti quello scudetto mai assegnato. Avevo trovato un altro sognatore. Di Cicco, uomo abruzzese, ha quell'impeto che è caro a chi ha la letteratura nel sangue, l'istinto dell'impresa e della parola; disse sì, la settimana dopo consegnai un floppy disk con dentro tutto. Tre giorni dopo, eravamo a novembre, nacque la prima stesura di Un Giorno di Allarmi aerei che riproduceva nel titolo proprio quell'articolo che avevo letto per primo, del collega toscano Tarcisio Del Riccio. Il testo arrivò a vendere circa 1000 copie in pochi mesi, ne parlarono anche i giornali nazionali, meno quelli locali, profeti in patria non si è mai. Arrivai a Roma, alla federazione, e mandai il testo a Matarrese, che promise di leggerlo e vagliare la cosa. Era il luglio del 1992, più o meno, ma questa non è storia di date. Non fece nulla. Anche grazie a Tuttosport passarono gli anni con vari articoli sul tema, rimanevano punto morto, quella partita che avevamo riaperto non vedeva mai il fischio di inizio. Poi nel 1999, è ottobre succede qualcosa; Giorgio Pagano, Sindaco della Spezia, durante un convegno, parla di quella squadra e dice che non 'capisce come mai non si possa riaprire il caso'. Sette giorni dopo, è una mattina, sono circa le 12, ricevo una telefonata da Paolo Garbini, allora Assessore: "Pagano vorrebbe trovare materiale e notizie su quell'impresa del 1944, vorrebbe contattarti, ci dai una mano". Un collega, Paolo Ardito, futuro caporedattore del Secolo, gli aveva consigliato di parlare con me. Alle 15 ero in Comune davanti a Garbini, offrendo ogni

tipo di collaborazione, avvisando Tommaseo. Passano due mesi e si organizza al Centro Allende un convegno, su quello scudetto mai riconosciuto, si vuol ripartire con un comitato, per provare o sondare il terreno. Vengo chiamato a parlare, spiego cosa ho in mano e cosa si può fare. Mancano documenti; in Emilia, meglio non precisare, dicono ci sia una sede della figc dove hanno molto di quei comunicati. Riesco in maniera avventurosa ad avere fotocopie, 150 pagine, dentro c'è tutto della storia e di quei giorni. Ne consumo la lettura in una notte. Fino Fini, che si occupa del museo di Coverciano e del materiale della federcalcio italiana, mi dice no, non si può visionare un bel nulla alla FEDERCALCIO a Roma. Il Comitato vive, parte un movimento di opinione che raccoglie oltre 5000 firmatari. Insieme a Paolo Rabajoli mi reco a Coverciano a parlare con Valututti e con Nizzola, la nazionale Italia si sta allenando davanti a noi per andare agli europei del 2000 in Olanda. Altri si muovono ma il grosso del sistema sono i documenti. Sul tavolo di Valututti riverso uno stadio, le firme di una città intera, non può non ascoltare. Una mattina mi reco nello studio dell'avvocato Franco Ferri, porto materiale, inviamo a Roma una richiesta formale, un'istanza. Scrive anche il Sindaco, finché arriva dalla figc il fax più bello ed inatteso della storia: hanno riaperto il caso. Nominano una commissione di indagine e vogliono confrontarsi, ci sarà anche un'audizione. Che avviene il 17 luglio del 2000 in via Allegri a Roma. Tanta gente che arriva dalla Spezia, da Merlo a Pagano a Ricciardi a Campagni ai dirigenti stessi, ci sono anche Zanoli e Rocchi per lo Spezia; ad un certo punto, in quella che sembra una parata, i politici non capiscono mai la differenza tra un corner ed un dibattito, uno dei delegati della federazione, l'avvocato Persichelli, un pertica d'uomo, dice chiaramente: 'Ma al di là delle parole avete altro'. Pagano fa una mossa intelligente: "Nessuno dica più nulla, vorremmo far parlare un giornalista". Mi gira la parola, inizia una vera partita che dura poco meno di 90'. Dirà Pagano alla fine: "Pensavo oramai la assumessero". Si va sui particolari, su domande specifiche, si chiedono documenti, sembra un vero processo, qualcosa di forte. Ad ogni obiezione vedi 12 occhi che si girano verso di me, come per dire 'e ora?'. La federazione non sembra intenzionata stare lì a regalare medaglie, Goldoni altro avvocato, fa chiari riferimenti alla sostanza. Finché dopo che un documento, proprio tra quelli rilevati a Bologna, apre altre verità, la FEDERCALCIO capisce che dopo anni non può più nascondere. Valututti riferisce convinto: "Fosse per me, dipendesse da me, lo assegnerei, ma non dipende solo da me", e guarda il resto della commissione, gli altri 4. Pennacchia, un collega storico che è lì per la figc, fa capire che bisogna trovare una soluzione: "E allora facciamone una questione d'onore". Ma il governo federale non c'è, nella realtà nessuno può decidere, leggere quello che esce dall'istruttoria. In tanti, Petrucci compreso, terranno la cosa in tasca senza la necessità di visionarla, prima che arrivi un presidente. Sarò Carraro, il 22 gennaio del 2002 a sancire il titolo onorifico. L'Ansa arriverà nel primo pomeriggio, mi emozionano a sentire al telefono tutte le chiamate al mio cellulare. Dopo anni un riconoscimento: poi la festa del Civico, una targa che mi viene consegnata da Macalli tra gli altri. Un regista che viene da Roma per girare un film 'Spalti di guerra' e che rimane in città con me 10 giorni. Poi ancora quella onorificenza, avere sulle maglie un tricolore per sempre, unica squadra in Italia. Nessuno è profeta in patria, e le cose si fanno non per i lustrini, ma per regalare qualcosa a chi resta. Diventa un fatto di molti, curiosa la telefonata di un politico che anni prima aveva letto un libro scritto da un collega bolognese: "Vorrei salire sul carro dei vincitori please" - mi dice al telefono urlando - "sono anni che dico che quello scudetto deve essere dato allo Spezia, da quando lo diceva quel libro". Che per inciso, per chi lo ha letto, dice proprio l'opposto, non venga riconosciuto niente, please. Si ci sono altre persone che collaborano, ma dall'esterno, dire che si sono sbattute per trovare anche un solo documento fa ridere. Ma loro lo diranno. Nel 2012, un altro tifoso, Alessandro Botti, visita l'Arena di Milano, e vede delle targhe affisse nell'atrio del palco centrale. Mi chiama, mi dice che si potrebbe ricordare quella partita proprio lì, scolpita. Ne parla con un altro storico tifoso, Alberto Pandullo, che ha fatto parte del comitato per lo scudetto. Lui apre dei contatti col Comune di Milano. Che chiede un rendering, la scritta e garanzie. E' un altro tifoso ancora, Paolo Peveri e disegna il tutto ed a mandarlo a Milano, chi scrive queste righe che leggete invece, compone la targa lettera per lettera. Una bellissima manifestazione alla presenza del sindaco Massimo Federici incorona l'evento della scopritura della lapide. Ma viene premiato il solo Pandullo, bontà sua e del Sindaco. Pandullo che sarà anche tra i

promotori della festa del settantennale, registrando anche un copyright del logo. Con una raccolta in solidarietà unica, ma senza uno sguardo alla storia che avete letto, mai un cenno. Perchè anche in quel caso, tutto quello che avete letto prima non compare mai, dimenticato. Colpevolmente.

Quello che resta è uno scudetto sulle maglie, a futura memoria, la forza dei tifosi di appoggiare quell'iniziativa, un libro Un Giorno di Allarmi aerei che di fatto riaprì il caso, un professore coraggioso, un vecchio Spezia-Viareggio ed una curva tricolore, ma anche la memoria corta di politici e sportivi. L'Italia è la patria della falsa commedia, recitavano tanti attori. Basta però tirare giù un sipario per guardare in faccia quelli veri.

Ps. Il Comune nel frattempo ha intitolato in tutto silenzio lo slargo davanti alla piscina Mori a questa storia, dicono senza neanche registrarlo nella toponomastica. Messo così com'è, capiamo anche il perché. Anche questo a futura memoria.

Sabato 6 dicembre 2014 alle 21:13:07

ARMANDO NAPOLETANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da: <http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Sport/Su-due-piedi-Testamento-biologico-di-171744.aspx>



70° Anniversario Scudetto: il ricavato in beneficenza



Raccolti più di 16.000 euro che andranno a 4 enti benefici del territorio; istituita anche una borsa di studio

Si è svolta quest'oggi, presso il Comune della Spezia, la conferenza stampa di chiusura della attività legate al 70° anniversario dalla conquista della Scudetto da parte del 42° Vigili del Fuoco La Spezia ai danni del Grande Torino di Pozzo e Piola.

Organizzata da Alberto Pandullo, Paolo Rabajoli, Francesca Bassi, Piero Lorenzelli, VVF della Spezia, con in regia, da Roma, il Prof. Fabrizio Santangelo, Dirigente Superiore dei VVF, Ufficio per le attività sportive, la celebrazione del 70° ha visto molteplici iniziative susseguirsi durante l'anno, a partire dalla posa della targa commemorativa all'Arena di Milano, sino alla concretizzazione al Picco con il quadrangolare che ha visto di fronte le formazioni di Vigili del Fuoco, All Stars Spezia, Nazionale Veterani e delle Vecchie Glorie del Torino.

Durante la conferenza è stato reso noto che il ricavato dell'evento sportivo, 16.120,00 euro, sarà destinato a 4 Associazioni benefiche, operanti sul territorio spezzino:

- 1) L'Isola che non c'è: Associazione che aiuta i ragazzi in stato di disagio
- 2) Canile Municipale della Spezia
- 3) Missione 2000: che ogni giorno serve i pasti agli indigenti
- 4) Caritas: che userà la cifra ricevuta, per la costruenda Casa di Accoglienza

Sarà inoltre creata una borsa di studio di 1.000 euro aperta ai più meritevoli studenti dell'Istituto 'Maddalena' dell'Aeronautica.

Tratto da: <http://www.acspezia.com/notizie/70-anniversario-scudetto-il-ricavato-in-beneficenza.10977.html>



70° Anniversario Scudetto: il ricavato in beneficenza



Dal Torneo del Picco arrivano 16 mila euro per la beneficenza.

Tenere viva la memoria dello scudetto conquistato il 16 Luglio 1944, dalla squadra di calcio dei Vigili del Fuoco della Spezia. Questo l'Hashtag di chi ha voluto e organizzato la cerimonia finale, che si è conclusa, con la

consegna, a quattro organizzazioni benefiche della città della Spezia, la somma di più di 16.000 euro, compresa una borsa di studio.

Tutto era cominciato il 16 Luglio del 2013 con lo scoprimento di una lapide, all'Arena di Milano, teatro dell'incontro di calcio tra la squadra del "Grande Torino" e la "MITICA" compagine dei VVF della Spezia, che, in una finale a tre (con il Venezia) batterono il Toro dei Mazzola, dei Piola, dei Gabetto. Il Comitato organizzatore dell'evento di Milano, formato da Alberto Pandullo, Paolo Rabajoli, per l'UNVS, rispettivamente da Francesca Bassi, presidente della Sezione spezzina, il vice presidente Pierangelo Devoto e Piero Lorenzelli, Delegato Regionale della Liguria, per i VVF, con in regia, da Roma, il Prof. Fabrizio Santangelo Dirigente Superiore dei VVF, Ufficio per le attività sportive, decide di organizzare, per l'anno seguente, proprio il 16 Luglio, la celebrazione del 70° dallo scudetto, invitando 4 compagini, formazioni che, "idealmente", dovevano ricostruire l'evento del Luglio 1944 (Squadra dei VVF della Liguria, Vecchie Glorie del Torino, All Stars dello Spezia, Nazionale Veterani dell'UNVS).

Si aggiungono così al Comitato organizzatore: il Comune della Spezia, l'Aeronautica Militare (base di Cadimare, La Spezia), lo Spezia Calcio, i VVF della Spezia (Comando Provinciale) e la Lega di Calcio serie B

Nella storica serata del 16 Luglio 2014, presso lo stadio Alberto Picco alla presenza di 2000 spettatori, nel suddetto torneo, la vittoria finale, dopo i vari incontri tra le diverse formazioni, andava alla squadra All Stars dello Spezia. Come stabilito in precedenza, il ricavato della manifestazione doveva essere elargito a 4 organizzazioni benefiche della città, ed esattamente a: Caritas, Missione 2000 (mensa dei poveri), l'Isola che non c'è (si occupa di adolescenti disadattati) ed al Canile Municipale. Il giorno 5 Dicembre u.s. presso la Sala Multimediale del Comune della Spezia, a conclusione delle attività connesse al 70° anniversario dalla conquista dello scudetto da parte del 42° Vigili del Fuoco della Spezia, si è proceduto, durante una conferenza stampa, alla consegna del ricavato dell'evento sportivo alle associazioni benefiche, alle quali andranno 3 mila e 700 euro e spiccioli. Inoltre una borsa di studio di mille euro sarà donata ad un allievo meritevole dell'Istituto "Maddalena" (O.N.F.A. Opera Nazionale Figli degli Aviatori) dell'Aeronautica Militare di Cadimare, rappresentata per l'occasione dal comandante della base colonnello Giuseppe Lauriola. Il componente del comitato organizzatore, Paolo Rabajoli, delegato provinciale dell'USSI (stampa

sportiva italiana) ha illustrato gli scopi e le finalità dei beneficiari, confermando che saranno prontamente emessi i bonifici, come la legge prevede. Dopo il saluto del sindaco Massimo Federici, che ha parlato di una vittoria anche in questo frangente, ricordando la bellissima pagina di Sport nazionale e spezzino scritta 70 anni fa, sottolineando la finalità esemplare del ricavato " Una vittoria di memoria, Sport e Solidarietà"

Il primo cittadino era accompagnato dall'Assessore allo Sport, Patrizia Saccone. Quindi il Presidente del Comitato del Settantesimo, Alberto Pandullo, ha ripercorso la storia dello scudetto e come si è giunti all'organizzazione del quadrangolare, con l'input del presidente della Lega di serie B, Andrea Abodi. Il presidente della Sezione UNVS della Spezia "O. Lorenzelli - F. Zolezzi", Francesca Bassi, ha ricordato gli sponsor che hanno contribuito in maniera determinante a toccare la cifra record di oltre 16 mila euro. Lo ricordiamo. Liquigas, Acqua San Benedetto, Fluid Global Solutions, Commercio Tecnico Industriale, Intesa san Paolo, Comune della Spezia, Autoligure e Sporting club Marconi. Di quest'ultimo centro sportivo con sede a Segrate è presidente Angelo Zanolì, che ricopriva la carica di massimo dirigente dello Spezia quando la Federcalcio, nel 2002, riconobbe lo scudetto. Per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è intervenuto il Comandante della La Spezia facente funzioni, Ing. Giuseppe Zironi, che ha portato la coppa vinta nel '44 e la medaglia d'oro assegnata dalla Federcalcio nel 2002, e, nel suo intervento ha ricordato: "Come ai tempi di Olimpia si fermavano le guerre per disputare le Olimpiadi, così, in quel travagliato 1944, per un paio d'ore, si fermò la guerra civile in atto per disputare le finali del campionato di calcio". Il Delegato Lorenzelli ha dato grande rilievo e valore ai giornalisti e scrittori sportivi, che con la loro opera hanno riportato alle cronache un evento che ormai, dato il lasso di tempo trascorso, era un pò calato nel dimenticatoio. Grande merito infine va attribuito al Prof. Fabrizio Santangelo, che ha raccolto tutte le testimonianze dell'epoca, quelle odierne, pubblicando sul sito nazionale dei VVF, filmati, interviste, foto, pagine di numerose testate italiane, creando così la più ricca e completa ricostruzione storica degli avvenimenti calcistici di 70 anni fa, connessi allo scudetto conquistato dai VVF della Spezia. Il ripercorrere la storia, fino ai giorni nostri, rende finalmente merito alle gesta ed alla squadra dei "Mitici" VVF spezzini, del periodo bellico, fissando, a perenne memoria, quella gloriosa pagina di Sport. Infine, la presidente Bassi, ha indirizzato i ringraziamenti alle Forze dell'ordine ed ai bar che hanno venduto i biglietti e magliette celebrative: Lori di Montepertico, Idea di Corso Cavour, Smoke Caffè, il negozio di Football Point di Via XXIV Maggio di Federico La Valle, oltre ai club Spezia, Vigili del Fuoco, gli stewards della Check service di Firenze, coordinati da Giacomo Cidale, Confindustria, la Rada di Porto Lotti, Croce Rossa, Il Secolo XIX, Radio 19, Camera di Commercio e Coldiretti. Presente lo storico Presidente del Toro Club Lunigiana di Pontremoli, Giorgio Gerali (socio UNVS), collaboratore dell'evento sportivo del Picco, che ha consegnato agli organizzatori, guidoncini e altro materiale storico e commemorativo del Toro.

Tratto da: <http://www.unvs.it/70-Anniversario-Scudetto-il-ricavato-in-beneficenza.htm>

70° Anniversario Scudetto Spezia: il ricavato in beneficenza

Scritto da: [Marco Callai](#) il: 14 gennaio 2015 In: [Coni](#)



Tenere viva la memoria dello scudetto conquistato il 16 Luglio 1944, dalla squadra di calcio dei Vigili del Fuoco della Spezia. Questo l'Hashtag di chi ha voluto e organizzato la cerimonia finale, che si è conclusa, con la consegna, a quattro organizzazioni benefiche della città della Spezia, la somma di più di 16.000 euro, compresa una borsa di studio.

Tutto era cominciato il 16 Luglio del 2013 con lo scoprimento di una lapide, all'Arena di Milano, teatro dell'incontro di calcio tra la squadra del "Grande Torino" e la "MITICA" compagine dei VVF della Spezia, che, in una finale a tre (con il Venezia) batterono il Toro dei Mazzola, dei Piola, dei Gabetto. Il Comitato organizzatore dell'evento di Milano, formato da Alberto Pandullo, Paolo Rabajoli, per l'UNVS, rispettivamente da Francesca Bassi, presidente della Sezione spezzina, il vice presidente Pierangelo Devoto e Piero Lorenzelli, Delegato Regionale della Liguria, per i VVF, con in regia, da Roma, il Prof. Fabrizio Santangelo Dirigente Superiore dei VVF, Ufficio per le attività sportive, decide di organizzare, per l'anno seguente, proprio il 16 Luglio, la celebrazione del 70° dallo scudetto, invitando 4 compagini, formazioni che, "idealmente", dovevano ricostruire l'evento del Luglio 1944 (Squadra dei VVF della Liguria, Vecchie Glorie del Torino, All Stars dello Spezia, Nazionale Veterani dell'UNVS).

Si aggiungono così al Comitato organizzatore: il Comune della Spezia, l'Aeronautica Militare (base di Cadimare, La Spezia), lo Spezia Calcio, i VVF della Spezia (Comando Provinciale) e la Lega di Calcio serie B

Nella storica serata del 16 Luglio 2014, presso lo stadio Alberto Picco alla presenza di 2000 spettatori, nel suddetto torneo, la vittoria finale, dopo i vari incontri tra le diverse formazioni, andava alla squadra All Stars dello Spezia. Come stabilito in precedenza, il ricavato della

manifestazione doveva essere elargito a 4 organizzazioni benefiche della città, ed esattamente a: **Caritas**, **Missione 2000** (mensa dei poveri), **l'Isola che non c'è** (si occupa di adolescenti disadattati) ed al **Canile Municipale**. Il giorno 5 Dicembre u.s. presso la Sala Multimediale del Comune della Spezia, a conclusione delle attività connesse al 70° anniversario dalla conquista dello scudetto da parte del 42° Vigili del Fuoco della Spezia, si è proceduto, durante una conferenza stampa, alla consegna del ricavato dell'evento sportivo alle associazioni benefiche, alle quali andranno 3 mila e 700 euro e spiccioli. Inoltre una borsa di studio di mille euro sarà donata ad un allievo meritevole dell'Istituto "Maddalena" (O.N.F.A. Opera Nazionale Figli degli Aviatori) dell'Aeronautica Militare di Cadimare, rappresentata per l'occasione dal comandante della base colonnello Giuseppe Lauriola. Il componente del comitato organizzatore, Paolo Rabajoli, delegato provinciale dell'USSI (stampa sportiva italiana) ha illustrato gli scopi e le finalità dei beneficiari, confermando che saranno prontamente emessi i bonifici, come la legge prevede. Dopo il saluto del sindaco Massimo Federici, che ha parlato di una vittoria anche in questo frangente, ricordando la bellissima pagina di Sport nazionale e spezzino scritta 70 anni fa, sottolineando la finalità esemplare del ricavato "Una vittoria di memoria, Sport e Solidarietà"

Il primo cittadino era accompagnato dall'Assessore allo Sport, Patrizia Saccone. Quindi il Presidente del Comitato del Settantesimo, Alberto Pandullo, ha ripercorso la storia dello scudetto e come si è giunti all'organizzazione del quadrangolare, con l'input del presidente della Lega di serie B, Andrea Abodi. Il presidente della Sezione UNVS della Spezia "O. Lorenzelli – F. Zolezzi", Francesca Bassi, ha ricordato gli sponsor che hanno contribuito in maniera determinante a toccare la cifra record di oltre 16 mila euro. Lo ricordiamo. Liquigas, Acqua San Benedetto, Fluid Global Solutions, Commercio Tecnico Industriale, Intesa san Paolo, Comune della Spezia, Autoliguri e Sporting club Marconi. Di quest'ultimo centro sportivo con sede a Segrate è presidente Angelo Zanolli, che ricopriva la carica di massimo dirigente dello Spezia quando la Federcalcio, nel 2002, riconobbe lo scudetto. Per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è intervenuto il Comandante della La Spezia facente funzioni, Ing. Giuseppe Zironi, che ha portato la coppa vinta nel '44 e la medaglia d'oro assegnata dalla Federcalcio nel 2002, e, nel suo intervento ha ricordato: "Come ai tempi di Olimpia si fermavano le guerre per disputare le Olimpiadi, così, in quel travagliato 1944, per un paio d'ore, si fermò la guerra civile in atto per disputare le finali del campionato di calcio". Il Delegato Lorenzelli ha dato grande rilievo e valore ai giornalisti e scrittori sportivi, che con la loro opera hanno riportato alle cronache un evento che ormai, dato il lasso di tempo trascorso, era un pò calato nel dimenticatoio. Grande merito infine va attribuito al Prof. Fabrizio Santangelo, che ha raccolto tutte le testimonianze dell'epoca, quelle odierne, pubblicando sul sito nazionale dei VVF, filmati, interviste, foto, pagine di numerose testate italiane, creando così la più ricca e completa ricostruzione storica degli avvenimenti calcistici di 70 anni fa, connessi allo scudetto conquistato dai VVF della Spezia. Il ripercorrere la storia, fino ai giorni nostri, rende finalmente merito alle gesta ed alla squadra dei "Mitici" VVF spezzini, del periodo bellico, fissando, a perenne memoria, quella gloriosa pagina di Sport. Infine, la presidente Bassi, ha indirizzato i ringraziamenti alle Forze dell'ordine ed ai bar che hanno venduto i biglietti e magliette celebrative: Lori di Montepertico, Idea di Corso Cavour, Smoke Caffè, il negozio di Football Point di Via XXIV Maggio di Federico La Valle, oltre ai club Spezia, Vigili del Fuoco, gli stewards della Check service di Firenze, coordinati da Giacomo Cidale, Confindustria, la Rada di Porto Lotti, Croce Rossa, Il Secolo XIX, Radio 19, Camera di Commercio e Coldiretti. Presente lo storico Presidente del Toro Club Lunigiana di Pontremoli, Giorgio Gerali (socio UNVS), collaboratore dell'evento sportivo del Picco, che ha consegnato agli organizzatori, guidoncini e altro materiale storico e commemorativo del Toro



il Veterano dello Sport

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

La Bussola
pag. 4

Casa Unvs
pag. 10

Atleti alla ribalta
pag. 13

Campionati
pag. 12-13

Atleti dell'Anno
pag. 14-20

Manifestazioni
pag. 22-29

Personaggi
pag. 30-31

Commiati
pag. 31

5X1000 AVVISO IMPORTANTE

Anche per il 2015 l'Unvs desidera partecipare alla raccolta fondi attraverso il 5x1000 dell'Irpef. Raccomandiamo ai nostri soci la massima adesione e diffusione, perché apponendo la propria firma nell'apposita casella destinata alle Associazioni di Promozione Sociale della propria dichiarazione dei redditi, indichino il codice fiscale:

80103230159

È superfluo evidenziare la carenza finanziaria dell'Unvs e l'importanza di utilizzare questa opportunità. Come già dichiarato a suo tempo, tutto l'eventuale introito sarà destinato all'attività delle sezioni.

OPINIONI

Roma 2024: favorevoli o contrari?

➤ Gianfranco Guazzone

In occasione della recente cerimonia dei Collari d'Oro al Merito Sportivo del Coni, il Presidente del Consiglio ha annunciato ufficialmente la candidatura di Roma ad ospitare i Giochi Olimpici del 2024. "...Vogliamo vincere - ha detto il Presidente Renzi - dobbiamo essere vivi e pronti, come i nostri atleti... Il Governo Italiano è pronto, insieme con il Coni, a fare la propria parte". Come sportivi, e il Coni lo ha espresso con chiarezza, non possiamo che rallegrarci per una scelta che certamente va a vantaggio della immagine. ➤ SEQUE A PAG. 6

Renzi dice sì alle Olimpiadi... ha fatto bene?

➤ Giocondo Talamonti



Le Olimpiadi sono un grande evento mondiale che coinvolge tutti i settori: dallo sport all'economia, dall'industria al sociale, dal lavoro all'occupazione... ➤ SEQUE A PAG. 6

54ª Assemblea Nazionale UNVS

Cervignano del Friuli - 8/9 maggio 2015



»»» A PAG. 3 «««

L'amore (per gli impianti sportivi) al tempo del "grande evento"

Dall'Expo ai "mille cantieri", tra grande opportunità e semplice riciclo.

Se le Olimpiadi sono di sicuro "l'evento" sportivo per eccellenza non bisogna dimenticare che qualsiasi grande manifestazione di carattere mondiale è un volano per mettere in campo nuovi progetti che, anche se molte volte rimangono sulla carta o nell'immaginazione di politici e progettisti, spesso parlano di sport. L'Italia in particolare ha sempre avuto un debole per lo sport, ma se le Olimpiadi del 2024 sono ancora lontane cosa si può dire delle scadenze di breve termine? La progettualità sugli impianti sportivi e il loro sviluppo è una costante delle politiche nazionali o è solo un'innamoramento passeggero in occasione delle grandi manifestazioni?

➤ Giandomenico Pozzi

Il "grande evento" è sempre stato l'occasione per la costruzione di infrastrutture ed impianti, lo dimostra ogni edizione delle Olimpiadi o dei Mondiali di calcio. L'Italia deve dunque sperare nelle Olimpiadi del 2024? E queste Olimpiadi saranno veramente un'occasione di rilancio economico in generale nonché un adeguamento e modernizzazione del capitale impiantistico sportivo? (invitiamo a leggere i contributi pubblicati qui accanto a firma di Gianfranco Guazzone e Giocondo Talamonti, n.d.r.). Prima dell'eventualità di Roma 2024 c'è EXPO Milano 2015 (la cui apertura è tra circa un mese e la chiusura è fissata per ottobre). L'Esposizione Universale non è un evento di



carattere sportivo ma lascerà in eredità qualcosa all'area milanese. Coca-Cola ha presentato il suo Padiglione nel novembre 2014, un parallelepipedo alto 12 metri con una superficie di 1.000 metri. Finita l'Esposizione, sotto esplicita richiesta dell'azienda appaltatrice, potrà essere riutilizzato diventando uno spazio per lo sport, anche il resto dell'area dovrà ricostruirsi una seconda vita per non venire abbandonata a se stessa. L'interesse c'è, e anche il Milan ha presentato il progetto per uno sta-

dio da 60.000 spettatori. Il Presidente della Regione Lombardia ha dichiarato "La mia idea è che la destinazione di quell'area debba essere, in parte, per nuovi impianti sportivi, non solo lo stadio ma, anche, una piscina olimpica, un palazzetto dello sport e un velodromo". Sembra proprio che si punti sullo sport. Ma il resto d'Italia? È dunque vero che per costruire o adeguare un impianto sportivo è necessario ospitare un "grande evento"? Forse no. "1.000 Cantieri per lo Sport" è un progetto

da 150 milioni di euro del novembre scorso (promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Istituto per il Credito Sportivo, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dall'Unione delle Province d'Italia) per incentivare gli interventi di manutenzione, ristrutturazione o costruzione ex-novo di impianti sportivi di base. Le cifre dichiarano 500 spazi sportivi scolastici e 500 impianti sportivi di base pubblici e privati su tutto il territorio nazionale. Se si realizzasse in toto sarebbe di sicuro una svolta senza precedenti nella storia degli impianti sportivi italiani. Per saperlo dovremo attendere ancora qualche tempo quando l'analisi e l'approvazione delle richieste sarà completa. Non c'è che ben sperare.

La Bussola

Il futuro dell'Unvs

➤ Andrea Desana
➤ Ettore Biagini

Lo Sport oggi in Italia

➤ Renzo Bardelli

» A PAG. 4-5

STAR BENE Attività fisica e longevità

A PAG. 7

Con l'Unvs Studenti Sportivi...
Studenti Vincenti

Pronto il bando dell'edizione 2015

» A PAG. 8

Maglia Etica

Grand Hotel Doping

» A PAG. 12

ATLETI ALLA RIBALTA

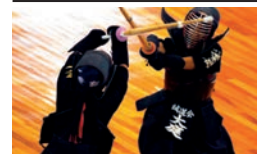
Scuffet, Pavinelli e Stendardo,
sportivi da portare ad esempio

» A PAG. 13

Veterani e tecnologia

Il portale dell'Unvs

» A PAG. 21



Spazio alle discipline sportive Il Kendo

» A PAG. 11

STORIA E SPORT

1914 - VIII Milano-Sanremo
Il mistero dell'auto gialla

» A PAG. 32

**Diventa
Socio
sostenitore**

Un gesto concreto
a sostegno dell'Unione.



LA SPEZIA

Con piacere dedichiamo questa pagina speciale alla sezione della Spezia che sta dimostrando una notevole intraprendenza inanellando iniziative e manifestazioni di qualità e prestigio a tutto vantaggio della visibilità e presenza sul territorio della nostra Unione. Non dimentichiamo che soltanto alla fine del 2012 si era resa purtroppo inevitabile la riconsegna delle chiavi della sezione alla Segreteria di Milano. Ebbene, dopo una faticosa opera di ricostruzione, che nel gennaio 2013 consentiva la riapertura con 15 iscritti, con giustificato orgoglio il presidente Bassi e il delegato Lorenzelli, unitamente ai 70 soci, annunciano oggi di aver superato i 100 articoli pubblicati sul sito. Complimenti!

LA FESTA DELLO SPORT GIUNGE ALLA SUA 24ª EDIZIONE

In un gremietissimo salone della locale Teleliguria Sud, si è tenuta la 24ª edizione della Festa dello Sport patrocinata dal Coni, cerimonia che annualmente riconosce e premia le eccellenze dello sport nella provincia della Spezia. A fare gli onori di casa del Coni, il delegato spezzino Alessandro Lupi ed il presidente regionale Vittorio Ottonello. Tra gli intervenuti diverse autorità politiche e militari tra le quali, Massimo Federici sindaco della Spezia, Massimo Caleo senatore della Repubblica, Maria Stefania Ariodante, capo gabinetto del Prefetto, Michele Casotta capo di Stato Maggiore della Marina, Raffaella Paita assessore regionale alle infrastrutture, Giovanna Agnolucci responsabile Ufficio Educazione Fisica del Miur e Augusto Franchetti Rosada, coordinatore tecnico Coni point. Per l'Unvs spezzina erano presenti il presidente Francesca Bassi, il consigliere Giancarlo Guani, il segretario - addetto stampa Alberto Locori oltre al delegato regionale Piero Lorenzelli. Ospiti d'onore, gli ex olimpionici spezzini Erika Barbieri, Alessandro Borio, Silvia Gregorini e Stefano Mei (iscritto all'Unvs di Forlì). Tra i premiati i soci veterani Stefano Mei, grande campione del mezzofondo, Federico Leporati, D.T. della Spectec Duferco Carispezia di Atletica Leggera, docente e formatore della nostra sezione, e Silvia Lambruschi. Quest'ultima, prima Giovane Testimonial dell'Unvs d'Italia, ha ricevuto la prestigiosa medaglia d'argento conseguita, nel singolo, ai recentissimi Mondiali di Pattinaggio Artistico a Rotelle, categoria senior, tenutisi a Reus (Spagna). L'elenco completo dei premiati su unvs.it

DAL TORNEO DEL PICCO ARRIVANO 16.000 EURO PER LA BENEFICENZA

Oltre che a tenere viva la memoria dello scudetto conquistato il 16 luglio 1944 dalla squadra di calcio dei Vigili del Fuoco della Spezia, chi ha voluto e organizzato la cerimonia finale ha avuto il merito di consegnare a quattro organizzazioni benefiche della Città la somma di



16.000 euro, compresa una borsa di studio.

A rendere possibile tutto questo il comitato organizzatore dell'evento (Alberto Pandullo, Paolo Rabajoli, Francesca Bassi, presidente della sezione Unvs spezzina, Pierangelo Devoto, vice-presidente, e Piero Lorenzelli, delegato Unvs della Liguria), il Comune della Spezia, l'Aeronautica Militare (base di Cadimare, La Spezia), lo Spezia Calcio, la Lega di Calcio serie B e i VVF della Spezia (Comando Provinciale) con la regia del prof. Fabrizio Santangelo, dirigente superiore dei VVF, ufficio per le attività sportive. Il ricavato della storica serata svoltasi presso lo stadio Alberto Picco alla presenza di 2.000 spettatori (il torneo di calcio ha visto imporsi la All Stars dello Spezia) è andato a 4 organizzazioni benefiche della Città: Caritas, Missione 2000 (mensa dei poveri), l'Isola che non c'è (si occupa di adolescenti disadattati) e il Canile Municipale. Il giorno 5 dicembre u.s. presso la Sala Multimediale del Comune della Spezia, a conclusione delle attività connesse al 70° anniversario dalla conquista dello scudetto da parte del 42° Vigili del Fuoco della Spezia, si è proceduto, durante una conferenza stampa, alla consegna del ricavato dell'evento sportivo alle su citate associazioni benefiche. Inoltre una borsa di studio di mille euro sarà donata ad un allievo meritevole dell'Istituto Maddalena (O.N.F.A. Opera Nazionale Figli degli Aviatori) dell'Aeronautica Militare di Cadimare, rappresentata per l'occasione dal comandante della base colonnello Giuseppe Lauriola. Dopo che Paolo Rabajoli, delegato provinciale dell'Ussi (Stampa Sportiva Italiana) e componente del comitato organizzatore, ha illustrato gli scopi

e le finalità dei beneficiari, hanno preso la parola il sindaco Massimo Federici ("...Una vittoria di memoria, Sport e Solidarietà..."), accompagnato dall'assessore allo sport Patrizia Saccone, il presidente del Comitato del Settantesimo, Alberto Pandullo e il presidente della sezione Unvs della Spezia Francesca Bassi, che ha tra l'altro ricordato gli sponsor che hanno contribuito in maniera determinante a toccare la cifra record di oltre 16 mila euro: Liquigas, Acqua San Benedetto, Fluid Global Solutions, Commercio Tecnico Industriale, Intesa San Paolo, Comune della Spezia, Autoligure e Sporting club Marconi. Da menzionare che presidente di quest'ultimo centro sportivo, con sede a Segrate, è Angelo Zanolli che ricopriva la carica di massimo dirigente dello Spezia quando la Federcalcio, nel 2002, riconobbe lo scudetto. Per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è intervenuto il comandante della La Spezia facente funzioni, ing. Giuseppe Zironi, che ha portato la coppa vinta nel '44 e la medaglia d'oro assegnata dalla Federcalcio nel 2002: "...Come ai tempi di Olimpia si fermavano le guerre per disputare le Olimpiadi, così, in quel travagliato 1944, per un paio d'ore, si fermò la guerra civile in atto per disputare le finali del campionato di calcio..."

Il delegato Lorenzelli, nel suo intervento, ha voluto dato grande rilievo ai giornalisti e scrittori sportivi, che con la loro opera hanno riportato alle cronache "...un evento che ormai, dato il lasso di tempo trascorso, era un po' calato nel dimenticatoio...". Tutti gli intervenuti hanno poi riconosciuto che grande merito per la buona riuscita dell'evento va attribuito al prof. Fabrizio Santangelo, che ha raccolto tutte le testimonianze dell'epoca e quelle più recenti, pubblicando sul sito nazionale dei VVF filmati, interviste, foto, pagine di numerose testate italiane, creando così la più ricca e completa ricostruzione storica degli avvenimenti calcistici di 70 anni fa, connessi allo scudetto conquistato dai VVF della Spezia. In chiusura il presidente Bassi ha ancora indirizzato i ringraziamenti alle Forze dell'Ordine ed ai bar che hanno venduto i biglietti e magliette celebrative: Lori di Montepertico, Idea di Corso Cavour, Smoke Caffè, il negozio di Football Point di Via XXIV Maggio di Federico La Valle, oltre al club Spezia, Vigili del Fuoco, gli stewards della Check Service di Firenze, coordinati da Giacomo Cidale, Confindustria, la Rada di Porto Lotti, Croce Rossa, Il Secolo XIX, Radio 19, Camera di Commercio e Coldiretti. Molto gradita la consegna agli organizzatori di guidoncini e altro materiale storico e commemorativo del Torino Calcio da parte del presidente del

Toro Club Lunigiana di Pontremoli, Giorgio Gerali (socio Unvs), collaboratore dell'evento sportivo del Picco.

PICCOLI CAMPIONI CRESCONO La O. Lorenzelli - F. Zolezzi presente al Premio Nazionale Con l'Unvs Studenti Sportivi... Studenti Vincenti.

Lo scorso novembre, a Milano presso il Palazzo del Coni, si è svolta la consegna delle 10 borse di studio riservate ai vincitori della prima edizione del premio nazionale Con l'Unvs Studenti Sportivi... Studenti Vincenti, premio che l'Unione ha indetto per sottolineare e consolidare l'impegno che pone in essere da anni nella formazione e nella buona crescita dei giovani, al fine di stimolarli ad impegnarsi sia nello studio che nello sport, in un momento fondamentale della loro crescita fisica, morale e comportamentale.



Da sinistra Sabrina Soliani, Francesca Bassi, Leonardo Pavinelli, Piero Lorenzelli

Alla cerimonia, oltre a molti soci Unvs, ai famigliari ed allenatori degli atleti-studenti premiati, erano presenti anche molti dirigenti nazionali e presidenti delle varie sezioni. La Liguria, che annoverava tra i premiati Leonardo Pavinelli, atleta agonista e Giovane Testimonial della sezione Unvs della Spezia O. Lorenzelli - F. Zolezzi, di cui parliamo a parte, era rappresentata dal delegato regionale Piero Lorenzelli e dalla presidente spezzina Francesca Bassi, che si è dichiarata "...molto fortunata ad avere un giovane atleta come Pavinelli nella propria sezione... È dalle scuole medie che lo seguiamo ed incoraggiamo... Leonardo, sin da allora, ha dimostrato grandi capacità scolastico-sportive. È uno studente modello ed un atleta promettente; è un giovane, praticante il ju-jitsu, che quando si presenta su quel materassino è conscio che solo la voglia e la gioia di imparare e migliorare, lo possono aiutare a crescere..."

4 GENERAZIONI DI LORENZELLI TRA I VETERANI DELLO SPORT
7 dicembre 2014, Palazzetto dello Sport della Spezia, gara interregionale di karate. Tra Federico Borio e Alessandro Casassa c'è Federico Lorenzelli, miniatleta di appena 5



anni che si cimenta nella disciplina del karate. È il più giovane rappresentante della famiglia Lorenzelli, stirpe di sportivi, con a capostipite il bisnonno Orlando, socio fondatore della sezione Unvs della Spezia attualmente a lui contitolata, con nonno Piero, delegato regionale della Liguria e papà Pierfrancesco, indubbiamente socio della sezione spezzina.

IN CRISI LO SPORT NELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA Dure accuse di disattenzione ai responsabili ai diversi livelli.

(tratto da un articolo di Armando Napolitano - giornalista sportivo - apparso sul sito Unvs Liguria)
Secondo l'indice di sportività del "Sole 24 ore", basato su dotazione di impianti, logistica e risultati sportivi, nel 2013 sulle 110 province italiane, quella di La Spezia era ancora al 13° posto per gli sport di squadra. Dodicesima nel calcio, con lo Spezia Calcio in serie B, diciannovesima nel basket, con la storica promozione della Virtus Basket femminile in serie A1, ventitreesima nell'hockey e negli altri sport considerati minori (come la pallamano). Aggiungiamo prima per il minor numero di società sportive sparite a causa della congiuntura economica. Ma già all'inizio dello scorso anno è arrivata la prima scossa, quando il Sole ha sentenziato che la Spezia era scesa al 67° posto (69° per lo sport individuale), purtroppo ultima anche tra le province liguri, e a luglio ulteriore scivolamento di diciotto posizioni: lo sport cittadino va verso il baratro, nell'indifferenza generale, pur con presenze prestigiose come quella di Silvia Lambruschi, pluricampionessa del mondo di Pattinaggio Artistico, Lauretta Masciullo, baby schiacciatrice (classe '97) della Igor Volley Novara. Nel baratro però la Città ci finisce un po' per demerito proprio, un po' per responsabilità dei gestori dei club e per una carente politica sportiva dell'Amministrazione, che indubbiamente soffre di notevoli difficoltà economiche, e con il Coni che da anni è una SpA con solo comitati rappresentativi sul territorio. Purtroppo all'atto pratico, rispetto alla politica dello sport, permane un'assoluta disattenzione.

